

## Regione; Politiche De Luca attacca il "suo" PD ma fa autocritica?



**Napoli.** Il Presidente della Giunta regionale della Campania, **Vincenzo De Luca** attacca il PD alla luce del risultato elettorale ma non sembra tenere presente che in Campania la percentuale è quella più bassa a livello nazionale e la Campania la governa lui, tra l'altro il principale "rappresentante" del partito: Avverto fra la nostra gente un clima di depressione, di "fine della storia". Credo sia indispensabile uscire subito da questo stato d'animo. Il colpo è stato duro. Ma occorre reagire con forza. Chi si è stancato, stia a casa. Per chi vuole combattere è necessario guardare in faccia la realtà, con l'umiltà, il rigore, lo spirito autocritico necessariamente spietato, che ci è richiesto ora.

Prima che un problema di uomini e di programmi, c'è un problema di relazioni umane. Nei nostri confronti è cresciuto un sentimento di insofferenza, di estraneità. Veniamo percepiti come un misto di presunzione, di supponenza e di inconcludenza. Il nostro linguaggio ha dimenticato le parole della gente normale. Parliamo una lingua morta. Spesso, non ci ascoltano neanche. Offriamo, il più delle volte, un personale politico senza nessun legame con i territori, cresciuto nelle

---

stanze ammuffite delle correnti, o nei salotti pieni di luce e privi di aria. Non si vede gente che provenga dalla fatica e che conosca l'odore della terra bagnata, o il rumore di una fabbrica o l'angoscia di una vita di povertà, di una bottega che chiude, di un lavoro che non arriva mai.

Occorre scuotersi subito. Non è finita la storia. E' finita la vicenda di una forza politica, che non si è data una identità programmatica chiara e percepibile, e un modo di essere, di lavorare e di selezionare i suoi gruppi dirigenti sulla base del merito e della militanza. Dopo le elezioni, abbiamo davanti un problema politico enorme: è in gioco, ormai, il carattere di forza nazionale del Pd. Il Sud è scomparso dal suo orizzonte da anni e anni. E in queste condizioni, si rischia di diventare un partito meno che regionale, condannato all'ininfluenza.

Ho apprezzato la grande dignità personale e politica espressa da Letta. Bene un congresso rapido, e quanto più aperto alla partecipazione popolare, e non autoreferenziale.

Occorrono chiarimenti di fondo. In questi anni, mi è capitato di segnalare innumerevoli volte le criticità, i vuoti programmatici, le degenerazioni della vita interna. Non ricordo, francamente, dirigenti che abbiano avuto il coraggio di parlare per tempo e con chiarezza. Ricordo solo gente politicamente corretta, e ben nascosta e mimetizzata.

Si dovrà parlare anche di tutto questo, in una stagione politica, che ci obbliga a un linguaggio di verità.

Per il resto, occorre avere fede e senso della storia. Con rispetto, attendiamo all'opera i vincitori delle elezioni. "Nihil dictu facilius": nulla è più facile che parlare. Governare e decidere, è un'altra cosa.

E in ogni caso, auguri all'Italia.

NDR: Dal "plurale" ad "intermittenza" non si capisce in maniera netta e chiara se, egli, faccia autocritica. Il Presidente della Giunta sente di avere delle "colpe"? Quali? Si può attaccare una forza con la quale si collabora al Governo nazionale e poi si richiamano responsabilità di altri nella mancata alleanza? Si può continuamente attaccare il PD avendo il figlio in Parlamento che, al contrario, parla in termini diversi e con linguaggio

---

maggiormente istituzionale? Ad ogni modo leggete qui dal link:

[Regione; PD deve "imporsi" con De Luca In Giunta Iannace e Petracca.](#)

Comunicato - 28/09/2022 - Napoli - [www.cinquerighe.it](http://www.cinquerighe.it)